Serie A, le scommesse per ripartire ma il governo dice no

Serie A, le scommesse per ripartire ma il governo dice no.

Con l'economia calcistica a rischio le proposte per ripartire limitando i danni sono tante, univocamente in tutta Europa, dove una delle soluzione più fruttuose è quella dei proventi del **betting**. Infatti nonostante il calcio sia fermo, le agenzie di scommesse possono usufruire ancora del servizio, essendo spesso utilizzate online e soprattutto inerenti a tanti fattori, non solo le partite e comunque alla ripresa sarebbe un modo per tenere i tifosi maggiormente incollati alle TV, non potendo recarsi allo stadio.

Una soluzione però che al momento non è percorribile in Italia, per via del decreto che impedisce le sponsorizzazioni di società di betting, in vigore dall' **ottobre del 2019**, che ha causato già una perdita economica di **250 milioni di Euro**, considerando che in Inghilterra sono stato investititi circa 600 milioni, una cifra che anche solo dimezzata potrebbe aiutare i club italiani in questo momento di difficoltà.

Le società sono pronte a richiedere una deroga sul decreto, per riaprire la possibilità di sponsorizzazione, ma dal governo è arrivato subito un secco no, e sembra difficile che la questione possa riaprirsi, considerando che fu uno dei punti focali della campagna elettorale del **M5S**, che anche in questa situazione sembra essere irremovibile.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?